

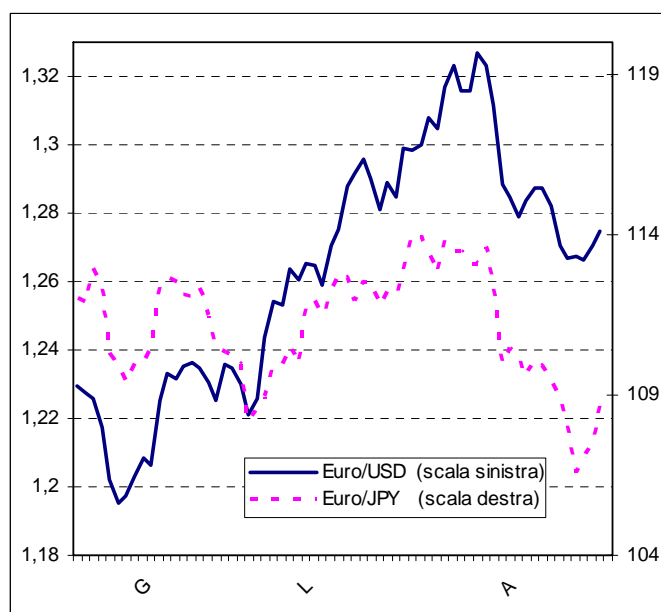
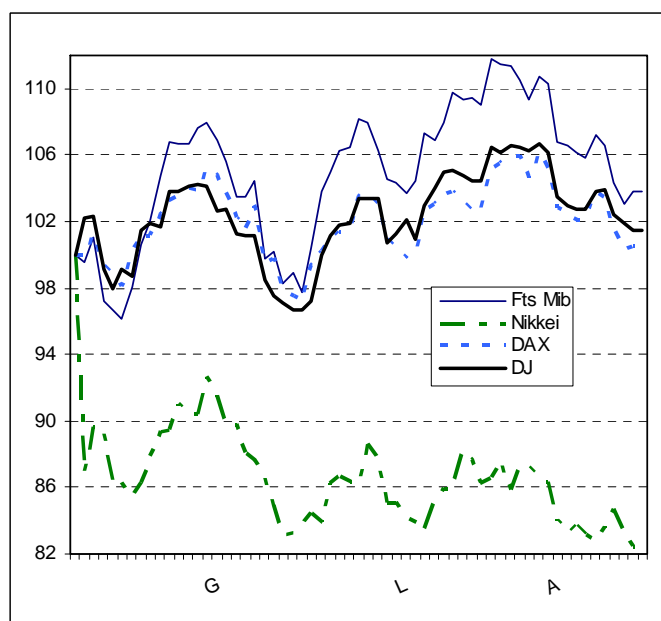
InvestNews

n. 9/2010

Settembre 2010

In agosto i principali indici azionari hanno perso mediamente fino all'otto percento. Determinante si è rivelato soprattutto il timore di vedere zoppiare la ripresa economica negli Stati Uniti, ovvero nell'economia più importante del mondo. Gli Stati Uniti risentono ancora degli effetti del settore immobiliare e della crisi. Il tasso di disoccupazione si trova al 9,6% e quindi vicino al suo massimo degli ultimi 26 anni. A destare preoccupazioni è soprattutto il settore immobiliare. Il numero delle abitazioni vendute è crollato di un terzo circa rispetto all'anno precedente, le vendite riguardanti le nuove costruzioni sono scese del 12% e in luglio hanno raggiunto, con 276.000 unità, il livello più basso dal 1963 a questa parte. Anche il debito pubblico continua a salire. Le commesse per i beni durevoli non riguardanti il settore dei trasporti in luglio sono diminuite del 3,8%. La calante propensione agli investimenti dimostrata dalle aziende e la crisi del settore immobiliare dimostrano che senza aiuti governativi la congiuntura USA non riesce a ristabilirsi ed è soggetta a ricadute. La fermezza dimostrata dal governatore della Banca centrale Bernanke nel volere continuare a sostenere l'economia americana è stata interpretata da vari osservatori come segno che la realtà è peggiore di quanto i dati ufficiali lascino intendere. Il valore inaspettatamente alto dell'indice ISM e dei nuovi posti di lavoro, resi noti entrambi all'inizio di settembre, hanno impresso una provvisoria spinta ai mercati. La tendenza al ribasso delle attese congiunturali per il secondo semestre è tuttavia da ritenersi interrotta, più che terminata. La dinamica congiunturale rivolta verso il basso tornerà anche nelle settimane a venire a mettere in ombra le valutazioni di per sé moderate e l'abbondante liquidità.

Diversa è la situazione in Europa, specialmente in Germania, anche se il crescente pessimismo si fa sentire sulle borse. Sulla congiuntura in atto nella zona euro tale pessimismo, a causa della Cina e dei paesi emergenti che al momento rappresentano il motore della crescita, per ora non incide più di tanto.





La Hong Kong and Shanghai Banking Corporation fu fondata ad Hong Kong dallo scozzese Thomas Sutherland nel 1865, quando il commercio mondiale si trovava al culmine della propria crescita, per finanziare il commercio britannico nell'Estremo Oriente. Tra gli azionisti fondatori c'era la banca privata Joh. Berenberg, Gossler & Co., la quale diede vita alla banca, assieme ad altri uomini d'affari, con l'obiettivo di finanziare il crescente commercio internazionale tra l'Europa, la Cina e gli Stati Uniti.

Il primo direttivo della HSBC era costituito da uomini d'affari britannici, tedeschi, svizzeri, persiani e statunitensi. Durante il periodo immediatamente seguente l'unificazione tedesca gli interessi commerciali germanici hanno influito in maniera determinante sugli sviluppi della banca. Tale fatto era rispecchiato anche dalla presenza di due imprenditori tedeschi nel direttivo per quattro anni.

La stessa circostanza spiega anche perché già nel 1889, oltre alle sedi di Londra e Lione, fu inaugurata anche una succursale ad Amburgo quale rappresentanza HSBC in Europa.

Nel 1959 fu rilevata la British Bank of the Middle East, nel 1978 la maggioranza della Marine Midland Bank. Nel 1992, poi, seguì l'acquisizione della Midland Bank britannica. Per motivi di ordine giuridico, in seguito a tale acquisizione HSBC fu costretta a trasferire a Londra la propria sede principale.

Secondo la statistica Forbes Global la HSBC Holdings PLC è uno dei più grandi gruppi finanziari al mondo. Il gruppo occupa circa 310.000 dipendenti. HSBC ha tuttora la propria sede a Londra e conta oltre 8.000 succursali in 87 paesi.

HSBC è quotata sulle piazze di Londra, Hong Kong, New York, Parigi e Bermuda. I suoi 220.000 azionisti circa sono sparsi tra oltre 90 paesi. La maggior parte dei ricavi viene realizzata in parti pressoché uguali nei continenti di America, Asia ed Europa.

Durante la crisi finanziaria, all'inizio del 2009 HSBC rinunciò agli aiuti governativi, attuando invece un aumento di capitale per 12,5 miliardi di sterline (ca. 13,76 miliardi di euro), sottoscritto dal 96,6 per cento degli azionisti in carica.

HSBC persegue un modello industriale sostenibile; l'istituto si contraddistingue per la qualità dell'offerta nel settore bancario tradizionale. HSBC propone inoltre servizi finanziari sofisticati per la soluzione di problemi complessi e sviluppa proposte personalizzate combinate con prodotti e servizi innovativi. HSBC vanta un'eccezionale qualità dei prodotti e della consulenza.

L'agenzia di rating Standard & Poor's ha di recente innalzato il proprio outlook per HSBC Holdings PLC da negativo a stabile. Il rating creditizio per il lungo termine rimane fermo a AA-, quello per il breve termine a A-1. Il motivo indicato da Standard & Poor's per il miglioramento dell'outlook è che le perdite derivanti dall'operatività creditizia nel 2009 dovrebbero avere superato il loro culmine. La diversificazione settoriale e geografica, poi, dovrebbe secondo l'agenzia imprimere un'ulteriore spinta all'andamento degli utili.

L'edificio della banca ad Hong Kong è stato progettato da Sir Norman Foster e realizzato sotto la direzione del suo partner Roy Fleetwood. L'icona architettonica è stata per lungo tempo l'edificio più costoso del mondo.

A Londra HSBC ha sede nella HSBC Tower.



Cosa sono diventati 100.000 euro dall' 01.01.2009



Azioni europee

117.547,39

-1,08% / -1277,89€ dal mese prec.



Azioni USA

127.745,12

-2,05% / -2673,50€ dal mese prec.



Azioni globale

129.136,93

-1,20% / -1574,78€ dal mese prec.



Azioni tecnologia

124.079,31

-1,40% / -1760,22€ dal mese prec.



Azioni Giappone

118.196,02

-2,23% / -2701,24€ dal mese prec.



Azioni emergenti

188.113,78

0,61% / 1147,52€ dal mese prec.



Obbligazioni Europa

110.548,75

2,45% / 2647,86€ dal mese prec.



Lib.risp. - Euribor 3M

103.023,38

0,12% / 120,16€ dal mese prec.



USD

109.961,38

2,83% / 3025,45€ dal mese prec.



JPY

118.671,54

5,67% / 6365,48€ dal mese prec.



ORO - Londra

158.627,65

8,98% / 13067,61€ dal mese prec.



Immobili Italia

95.589,30

0,04% / 36,15€ dal mese prec.

Elenco obbligazioni con diverso rischio/rendimento

Descrizione	codice ISIN	scadenza	rateo	nominale	prezzo del 10.09.2010	rendimento lordo	Fonte Bloomberg Rating S&P
Eurohypo 3,5% 2011	DE000A0B1F76	30.09.2011	fisso	3,500	102,39	1,126	AAA
KFW 5,25% 2012	DE0002760873	04.07.2012	fisso	5,250	107,76	0,831	AAA
GE Capital 4,625% 2014	XS0195116008	04.07.2014	fisso	4,625	107,05	2,599	AA+
Deutsche Bahn 4,25% 2015	XS0171904583	08.07.2015	fisso	4,250	109,24	2,153	AA
BMW Finance NV 6,125	XS0415007789	02.04.2012	fisso	6,125	106,73	1,620	A-
Endesa 5,375% 2013	XS0162878903	21.02.2013	fisso	5,375	107,47	2,135	A-
Volkswagen 4,875% 2013	XS0168882495	22.05.2013	fisso	4,875	107,68	1,856	A-
Israël 3,75% 2015	XS0231422444	12.10.2015	fisso	3,750	106,00	2,426	A
Repsol 5% 2013	XS0172751355	22.07.2013	fisso	5,000	106,97	2,387	BBB
Metro Fin. 9,375% 2013	DE000A0T33X3	28.11.2013	fisso	9,375	121,59	2,251	BBB
Lufthansa 6,75% 2014	XS0419185789	24.03.2014	fisso	6,750	111,96	3,053	BBB-
KPN 4% 2015	XS0222766973	22.06.2015	fisso	4,000	106,27	2,533	BBB+
Thyssen Krupp 5,00 2011	XS0188733207	29.03.2011	fisso	5,000	101,84	1,442	BB+
Heidelberger Zement 7,625% 1:	XS0342136313	25.01.2012	fisso	7,625	105,13	3,623	BB-
Frisenius Fin. 5% 2013	XS0240918218	31.01.2013	fisso	5,000	106,35	2,201	BB

Ritorna la febbre dei diamanti

Dopo il suo crollo senza paragoni due anni fa, il mercato dei diamanti mostra ora chiari segnali di ripresa. L'indizio più recente proviene da Rio Tinto: la casa mineraria anglo-australiana investe circa 1,5 miliardi di dollari per l'ampliamento di una miniera di diamanti in Australia occidentale.

Il terzo gruppo minerario al mondo destinerà inoltre ingenti somme di denaro a progetti di estrazione di diamanti in India, nello Zimbabwe, in Canada e in Finlandia. Bruce Cox, managing director di Rio Tinto, lunedì ha reso noto che le prospettive per il settore in generale sono buone.

La ripresa del mercato è ancora più degna di nota se si considera che durante la crisi finanziaria i diamanti, al contrario dell'oro, non hanno dimostrato di essere un porto sicuro per gli investitori. La domanda, come per la maggior parte degli altri beni di lusso, era collassata. Dalla fine del 2009 la situazione sui mercati si è tuttavia notevolmente distesa. Già gli affari natalizi erano andati meglio del previsto e negli Stati Uniti avevano superato per più del 5% i risultati dell'anno precedente.

A differenza dei prezzi per i diamanti levigati, quelli per i diamanti grezzi dall'inizio dell'anno sono saliti quasi del 40%. Tuttavia questo fatto va imputato soprattutto alla riduzione della produzione attuata da molti estrattori. Già all'inizio dell'anno Rapaport, il principale fornitore di servizi informativi nel settore dei diamanti, aveva annunciato un primo aumento dei prezzi dei diamanti tagliati a New York. Mentre i prezzi in questo segmento di mercato nel corso dell'ultimo anno sono aumentati in media soltanto del cinque per cento, quelli dei diamanti grezzi, a causa delle quantità estratte drasticamente calate e della conseguente scarsità dell'offerta, hanno registrato un rialzo addirittura dell'80 per cento.

Anche la federazione internazionale di settore Antwerp World Diamond Centre conferma la ripresa della domanda. Soprattutto negli USA, il mercato finora più importante, la domanda di diamanti levigati – espressa in dollari – è aumentata quasi del 50 per cento solo nel primo trimestre. Ancora più importante, tuttavia, è l'impennata della domanda proveniente dall'Estremo Oriente. Sia per quanto riguarda il totale dei carati, sia in termini di valore, il volume dei diamanti venduti ad Hong Kong e in Cina nel primo trimestre è molto aumentato.

Soprattutto la Cina in futuro potrebbe avere sempre più influenza anche sul mercato dei diamanti. Mentre ancora pochi anni addietro in tale paese la domanda di gioielli con diamanti era praticamente nulla, oggi gli anelli di diamanti sono sempre più apprezzati come anelli di fidanzamento.

Un valido esempio per la tendenza al rialzo è rappresentato dal gruppo diamantifero De Beers. Con una quota di mercato del 40 per cento circa l'impresa è il primo estrattore di diamanti al mondo. Nell'anno della crisi 2009 De Beers aveva estratto soltanto 24,6 milioni di carati, la metà dell'anno precedente. Il carato è un'unità di misura legale della massa delle pietre preziose e corrisponde a 0,2 grammi.

Nel frattempo De Beers ha riacquisito tutta la sua fierezza, visto che nel primo semestre del 2010 il leader di mercato ha messo a segno un risultato decisamente migliore. Il fatturato realizzato con i diamanti grezzi è aumentato addirittura dell'84 per cento per portarsi a 2,6 miliardi di dollari. L'utile prima delle imposte, degli oneri finanziari e degli ammortamenti (Ebitda) è passato addirittura da 297 a 762 milioni di dollari. A causa della crisi economica, all'inizio del 2009 De Beers aveva ridotto del 90 la produzione e tagliato l'organico di quasi un terzo.

A partire dal 2011 De Beers intende autolimitare la propria produzione ad un massimo di 40 milioni di carati l'anno, qualora la domanda di diamanti dovesse superare tale valore. La misura è interpretata da alcuni critici come manipolazione del mercato e ripristino della posizione di monopolio un tempo detenuta dalla De Beers e abbandonata ufficialmente solo dieci anni fa.

Il gruppo fa invece notare la particolare situazione del mercato. Negli ultimi 20 anni non sarebbero più stati scoperti giacimenti importanti, per cui risulterebbe difficile rimpiazzare le miniere africane attualmente ancora produttive. Per De Beers questo motivo è sufficiente per attuare una politica estrattiva prudente al fine di prolungare la vita utile delle proprie miniere e sostenere, allo stesso tempo, i prezzi.

Fonte: Handelsblatt



A girl's best friend: anche Marilyn Monroe è stata presa dalla febbre dei diamanti nel film "Gli uomini preferiscono le bionde" (1953).

I contenuti di questa newsletter servono per una informativa di carattere generale e vengono controllati e aggiornati regolarmente. L'Investmentclub non si assume alcuna responsabilità per l'attualità, la correttezza, la completezza e la qualità delle informazioni fornite. Sono sostanzialmente escluse pretese di attribuzioni di responsabilità all'Investmentclub per danni materiali o immateriali eventualmente causati dall'utilizzo o il non utilizzo delle informazioni in oggetto ovvero dall'utilizzo di informazioni erronee o incomplete. Le evoluzioni dei corsi pubblicate si riferiscono al passato e non costituiscono garanzie per sviluppi futuri. Le informazioni fornite non possono sostituire una personale e competente consulenza di professionisti.

COLOFONE

Editore: Raiffeisen InvestmentClub www.raiffeisen.it/investmentclub
Redazione: Gernot Häufler Layout: Gruppe GUT Spedizione: Federazione Cooperative Raiffeisen